



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*



**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio**

**Mauro Buschini**

### **INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: Chiarimenti su comunicazione degli esiti per i test rapidi da COVID-19 presso la Asl Roma 2.**

#### **Premesso che**

La rapida diffusione dell'epidemia di COVID-19 ha causato la crescente necessità di diagnosi rapida dell'infezione da parte del nuovo coronavirus responsabile della sindrome respiratoria, per evitarne l'ulteriore diffusione attraverso il contenimento dei soggetti positivi.

I test diagnostici per la conferma dell'infezione da COVID-19 si basano sulla ricerca, nel tampone naso-faringeo, dell'RNA virale con metodiche di biologia molecolare;

Esiste anche la possibilità di una diagnosi retrospettiva basata sulla ricerca degli anticorpi (test sierologico). A fronte di una positività degli anticorpi deve essere eseguito anche il tampone per un conferma di eventuale contagiosità residua;

#### **Considerato che**

In tutto il territorio della regione sono stati attivati drive-in per effettuare i test. In particolare la Asl RM 2 sul proprio sito avvisa la cittadinanza: "L'accesso test diagnostici avviene tramite ricetta dematerializzata del Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta (MMG/PLS).

Il tampone rapido test antigenico rappresenta lo strumento diagnostico di primo livello in una fase di screening massiva come quella attuale, mentre il test molecolare deve essere dedicato a conferme di eventuali positività al tampone rapido antigenico";

La Asl RM 2 specifica anche le modalità del ritiro dei risultati: "Si comunica ai cittadini che i referti dei tamponi effettuati presso Drive-in vengono normalmente inviati per mail dopo alcuni giorni. Qualora il referto non arrivasse, può essere richiesto all'indirizzo mail [profilassi.sisp@aslroma2.it](mailto:profilassi.sisp@aslroma2.it). I referti non vengono mai consegnati a mano presso la sede di V.le B. Bardanzellu, 8 né in altri Presidi";

#### **Ritenuto che**

Sembrirebbe che i risultati dei "Test Rapidi" siano gestiti dagli operatori CUP e per questo sarebbe stata divulgata una circolare interna sulle procedure da seguire sia in caso di esito

*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

negativo che di esito positivo del tampone. La nota sembra sia firmata dal dott. Raniero Bedini;

Nell'atto si evince con facilità il comportamento da tenere in caso di esito negativo del test rapido: "Il referto negativo è obbligatorio inviarlo tramite la funzione presente nella piattaforma Emergenza COVID da parte dell'operatore CUP che inserisce l'esito e il punteggio del test";

La circolare, poi, prosegue: "Nel caso di test rapido positivo gli operatori in servizio presso i drive devono contattare, come avviene a tutt'oggi, il personale informatico";

### **Evidenziato che**

Nello stesso documento si specifica che è vietato comunicare o consegnare "Esiti Positivi" presso gli sportelli CUP;

Lascia perplessi il passaggio successivo. Sembrerebbe, infatti, che la nota imponga agli operatori CUP di non comunicare la positività ad un paziente. Così nella nota: "Nel caso si presenti agli sportelli un paziente con esito positivo l'operatore CUP deve seguire la seguente procedura: avvisare il paziente che purtroppo il suo esito è ancora in via di elaborazione. L'operatore CUP deve immediatamente segnalare i dati del paziente ai numeri (sono indicati 4 numeri di telefono)";

Dalle testimonianze di alcuni operatori sembrerebbe che i recapiti telefonici citati nella circolare risultino spesso occupati o non raggiungibili, causando una pericolosa perdita di tempo nel comunicare la positività di un paziente;

Non si capiscono i motivi che inducono la ASL, invece di comunicare ad un paziente immediatamente la positività al COVID-19 riscontrata (e di cui la ASL è già a conoscenza), a riferire allo stesso che "il suo esito è ancora in via di elaborazione". In questo modo, oltre a perdere tempo prezioso, il paziente ignora la sua positività al virus e continua a circolare, ignaro, rischiando di trasmettere il virus alle persone con cui nel frattempo entra in contatto.

**Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti, e l'Assessore alla Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria, Alessio D'Amato,**

Per sapere se corrisponde a verità quanto riportato nelle premesse del presente atto e se sia stata data indicazione agli operatori CUP presso la ASL RM2 di comunicare ai pazienti di cui si conosce la positività al COVID-19 che l'esame è ancora in via di elaborazione.

Fabrizio Ghera  
